

Dal 23 giugno sette banche dati accessibili a tutti

La Pa in cerca di trasparenza: finisce la fase uno del «Foia»

■ Dal 23 giugno sette banche dati della pubblica amministrazione saranno accessibili a tutti. Informato aperto e rielaborabile, saranno disponibili informazioni sulle consulenze esterne, sul costo del lavoro, sugli immobili e sulle partecipate pubbliche. Per la prima volta consultabili anche le notizie su opere pubbliche e

appalti. È l'ultimo tassello del «Foia», il decreto che ha ampliato la trasparenza amministrativa. Eliminati anche i doppi obblighi di informazione per i singoli enti. Ma a carico delle amministrazioni resta l'onere di pubblicare più di 250 informazioni da aggiornare con tempestività.

Valeria Uva ► pagina 15

Pubblica amministrazione

LE RIFORME IN CORSO

Trasparenza al primo compleanno

Dopo dodici mesi dall'entrata in vigore ultimo passaggio per l'attuazione del «Foia»

Gli oneri. Sugli enti gravano ancora oltre 250 adempimenti per l'online

LA SCADENZA

Dal 23 giugno diventano accessibili e utilizzabili in formato open data incarichi, immobili, contratti e opere pubbliche

di Valeria Uva

La trasparenza amministrativa compie un anno. Il 23 giugno segnerà il primo anniversario del decreto Foia, che ha rovesciato l'ottica della pubblica amministrazione: non più dati e informazioni accessibili solo ai diretti interessati, ma porte aperte a chiunque si attivi per sapere qualsiasi informazione in possesso del singolo ente.

Quest'anno è servito anche per mettere a punto la macchina dell'accesso generalizzato. A dicembre sono arrivate le linee guida dell'Anac con le indicazioni sul difficile equilibrio fra trasparenza, privacy personale e segreti da proteggere. Mentre è del maggio scorso la circolare Madia che sollecita le amministrazioni a limitare al minimo i «no».

Nel giorno del primo compleanno il Foia si completa con l'ultimo tassello: dal 23 giugno saranno accessibili a tutti una serie di banche dati con informazioni preziose e la possibilità di fare ricerche e interrogazioni incrociate, aggregate e rielaborabili.

Al tempo stesso, non appena la banca dati sarà pienamente accessibile, gli enti dovranno fare un passaggio in meno. Oggi inviano le informazioni a fini statistici alla banca dati e poi, in nome della trasparenza, le caricano sul proprio sito. Ora sul sito basterà il link alla piattaforma open a cui hanno

già inviato il dato.

Ma all'ultimo miglio del Foia le amministrazioni non arrivano compatte. Ci sono enti partiti in modo autonomo che sono riusciti già a rendere navigabili e rielaborabili i dati ricevuti anche prima della scadenza di venerdì 23, altri che proprio da quel giorno «sveleranno» le proprie carte e altri ancora che non sono riusciti a implementare le piattaforme esistenti e per le quali di fatto non cambierà nulla.

Delle dieci banche dati elencate dal Foia (Dlgs 97/2016) sono sette quelle che rispetteranno, anche solo parzialmente, la scadenza del 23 giugno; tre quelle non allineate e una (Siquel, che gestiva le partecipazioni degli enti locali) già accorpata con la «gemella» del ministero dell'Economia.

Ha già tagliato il traguardo, per esempio, l'agenzia del Demanio, che da due anni con Open Demanio ha condiviso le schede di 45 mila beni statali per 60 miliardi di valore. È già possibile fare ricerche geolocalizzate o visualizzare superficie, stato e utilizzazione di ogni immobile. Se invece si vuole conoscere la consistenza del patrimonio immobiliare di tutti gli enti pubblici, compresi quelli locali, l'indirizzo è quello di Patrimonio Pa, piattaforma gestita dal Mef, che dal 23 giugno pubblicherà l'aggiornamento dei valori al 2015, in formato aperto.

La stessa banca dati, invece, è già accessibile per bilanci di Stato ed enti locali pubblicati in forma aggregata.

Da tempo informato aperto, e dunque già adeguato al Foia, è anche l'archivio dei contratti di lavoro (pubblici e privati) affidato ad Aran e Cnel.

Per la Funzione pubblica è pronta al de-

butto Per la Pa. Da questa settimana le informazioni su incarichi e consulenze di ogni ente pubblico migreranno su una piattaforma aperta che permetterà ricerche evolute. Si potrà conoscere la spesa per queste voci sia ente per ente che per singolo contratto. E anche aggregare informazioni oggi sparse sui singoli portali. Con l'obiettivo di far luce, per citare un esempio, sul fenomeno del cumulo degli incarichi da parte di una sola persona in più enti.

Anche gli appalti e le opere pubbliche guadagneranno in trasparenza da questa settimana. Due i canali in attivazione: il primo a cura del Mef, con la Banca dati delle amministrazioni pubbliche, che renderà visibili la dote finanziaria e lo stato di avanzamento lavori delle opere con finanziamenti statali; il secondo ad opera del ministero delle Infrastrutture. Oltre 10 mila tra avvisi, bandi e gare di lavori, servizi e forniture raccolti dal Servizio contratti pubblici dal 2014 finiranno sul portale open data del Ministero (www.dati.mit.gov.it), ma per ora non in tempo reale.

Ma sugli appalti il Foia non elimina le sovrapposizioni: le amministrazioni devono comunicare anche all'Anticorruzione



ne di Cantone le proprie gare. Ma quella banca dati non sarà implementata anche perché il servizio va rivisto alla luce del codice dei contratti.

L'obbligo di procedere senza ulteriori costi ha costretto molte amministrazioni a un aggiornamento limitato: è il caso del Sico, che monitora numero e costi del personale pubblico. Da venerdì saranno possibili interrogazioni su singoli enti, ma i dati arriveranno il giorno dopo via mail. Ulteriori miglioramenti non sono realizzabili - informa dal Mef - a risorse invariate.

Da creare anche la piattaforma della Corte dei conti per i bilanci dei gruppi regionali, al momento non accessibile. Per questo, così come per tutte le notizie non disponibili sulle banche dati, le amministrazioni non potranno "dismettere" la pubblicazione sul sito. Pena pesanti sanzioni ai dirigenti, compreso l'esborso per eventuali compensi ai collaboratori non dichiarati. Alla fine, quindi, l'alleggerimento per i funzionari pubblici sarà modesto: nonostante il rinvio ad altre piattaforme, restano ancora oltre 250 notizie da inserire e aggiornare su ogni sito pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BANCHE DATI AI RAGGI X

Le dieci piattaforme del Foia e lo stato di accessibilità:

- aperte prima o dal 23 giugno;
- non implementate;
- banca dati chiusa

ARCHIVIO CONTRATTI PUBBLICI

Banca dati co-gestita da Aran e Cnel con tutti i contratti di lavoro pubblici e privati già disponibile in formato open

BDAP

Banca dati delle amministrazioni pubbliche affidata al Mef. Vi confluiscono i bilanci preventivi e consuntivi di tutte le Pa (già accessibili in forma aggregata). Dal 23 giugno saranno visibili anche le informazioni finanziarie e procedurali sulle opere pubbliche in corso

PATRIMONIO DELLA PA

Banca dati del dipartimento del Tesoro del Mef che rileva annualmente partecipazioni pubbliche e immobili: le prime sono già accessibili, mentre i dati sugli immobili saranno online dal 23 giugno

PERLA PA

Gestita dalla Funzione pubblica, contiene la mappa di consulenze e incarichi di ogni amministrazione. Dal 23 giugno dati accessibili a tutti con interfaccia evoluta

REMS-ADDRESS

Portale del [Demanio](#) che censisce tutti gli immobili statali. Già in versione open dal 2015 con 45 mila beni di cui sono forniti descrizione, ubicazione, superficie e valore

SERVIZIO CONTRATTI PUBBLICI

Il servizio del ministero delle Infrastrutture



cura la pubblicità di bandi di lavori, servizi e forniture per le amministrazioni non servite da siti regionali. Dal 23 giugno i dati saranno accessibili (non in tempo reale) sul portale Opendata del Mit

SICO

Gestita dalla Ragioneria dello Stato contiene dati sul personale pubblico, sui costi e sulle assenze, aggiornati al 2015. Dal 13 febbraio è possibile farsi spedire via mail informazioni sul singolo ente

BDNCP

È la banca dati dei contratti pubblici gestita dall'Anac. Vi affluiscono tutte le notizie sugli appalti e sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture statali e locali. Non sarà implementata per il Foia, ma è già aperta ad alcune ricerche

RENDICONTI GRUPPI REGIONALI

Non è al momento una vera e propria banca dati. La Corte dei conti raccoglie già i bilanci dei gruppi consiliari regionali sui quali esercita una funzione di controllo. Il decreto Foia ora richiede la pubblicità di questi dati ancora da garantire

SIQUEL

Gestita dalla Corte dei conti, conteneva dati sulle società partecipate dagli enti locali, ma è confluita dal 2016 in Patrimonio Pa